



I Dialoghi italo-francesi per l'Europa
3^a edizione

Francia e Italia insieme contro il Covid-19

NEWSLETTER N. 1
giugno 2020

Main Partners



Con il
supporto di



© 2020 The European House - Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e realizzato da The European House - Ambrosetti S.p.A per il cliente destinatario, ed il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato. E' vietato qualsiasi utilizzo di tutto o parte del documento in assenza di preventiva autorizzazione scritta di The European House - Ambrosetti S.p.A.

▪ **I Dialoghi italo-francesi per l'Europa**

Scopi, obiettivi e protagonisti dell'iniziativa

▪ **Il percorso dei Dialoghi e l'edizione 2020**

La struttura dell'edizione 2020 ed il messaggio degli Ambasciatori

▪ **L'Europa alla prova del Covid-19: le sue risposte sono adeguate alle situazioni specifiche dei paesi membri?**

L'Executive summary del webinar organizzato il 7 maggio con il Ministro italiano per gli Affari Europei Vincenzo Amendola ed il Segretario di Stato francese presso il Ministro per l'Europa e gli Affari Esteri con delega agli Affari Europei Amélie de Montchalin

▪ **Italia e Francia: due Partner economici fortemente integrati, ma asimmetrici**

Una panoramica delle relazioni commerciali e finanziarie tra Italia e Francia

▪ **I prossimi appuntamenti**

Il webinar del 17 giugno (18:00 - 19:30 CET) dal titolo «Ripresa dell'economia e sostenibilità: il punto di vista dell'Italia e della Francia nell'ambito delle prospettive europee»



Main Partners



Con il
supporto di



I Dialoghi italo – francesi per l'Europa sono una **piattaforma di confronto di alto livello** in cui leader francesi e italiani possono riunirsi regolarmente e discutere, in modo confidenziale e aperto, le questioni prioritarie per il business e per l'economia, e più in generale per il futuro dell'Europa e delle giovani generazioni, delineando strategie e proposte per rafforzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi.

Lanciato nel 2018 dall'università italiana **Luiss Guido Carli** e da quella francese **Sciences Po** con la collaborazione di **The European House-Ambrosetti**, il progetto ha una durata pluriennale e si tiene ad anni alterni a Roma e a Parigi, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Francia e dall'Ambasciata di Francia in Italia. A causa dell'emergenza Covid-19, il progetto si è quest'anno spostato in ecosistema digitale, per continuare il dialogo tra i due Paesi in una fase di importanza storica.

La *ownership* complessiva del progetto fa capo congiuntamente alle due università, con la collaborazione di The European House-Ambrosetti che ne ha la leadership operativa. I Dialoghi operano in una prospettiva di medio-lungo termine e sono diventati un appuntamento annuale di riferimento in grado di fornire contenuti a valore aggiunto e momenti di relazione e *networking* tra la business community dei due Paesi.

Più che una piattaforma di semplice dialogo, i Dialoghi hanno anche l'obiettivo di elaborare contenuti innovativi sullo sviluppo delle relazioni economiche, politiche e culturali tra Italia e Francia. I temi vengono sviluppati sotto la guida di un Comitato Scientifico, che raggruppa alcune delle personalità più influenti delle relazioni tra i due Paesi.

La governance dei Dialoghi

I Co-Presidenti dei Dialoghi

Frédéric Mion
Direttore
Sciences Po



Paola Severino
Vice Presidente
Luiss Guido Carli



Marc Lazar
Professore Luiss e
Sciences Po

Il Presidente del comitato scientifico

I Membri italiani del comitato scientifico



Giuliano Amato
Giudice
Costituzionale



Franco Bassanini
Presidente Astrid



Elisabetta Belloni
Segretario Generale
Ministero degli
Affari Esteri



Sergio Fabbrini
Intesa Sanpaolo Chair
on European
Governance, Luiss
Guido Carli



Enrico Letta
Dean Paris School of
International Affairs,
Sciences Po



Fabrizio Pagani
Global Head of
Economics and
Capital Market
Strategy, Muzinich
& Co.

I Membri francesi del comitato scientifico



Teresa Cremisi
Centre National du
Cinéma, Editore



Jean-Paul Fitoussi
Professore Luiss
Guido Carli e
Sciences Po



Félicité Herzog,
Direttore Strategia
e Innovazione,
Vivendi



Alain Le Roy,
già Ambasciatore
di Francia in
Italia



Erkki Maillard
Consigliere
Diplomatico del
Presidente e CEO di
EDF

Dopo la prima edizione tenutasi a Roma nel 2018 e la seconda a Parigi nel 2019, la terza edizione dei Dialoghi, tenuto conto della situazione che stanno attraversando i nostri Paesi, si sta arricchendo con *webinar* e tavole rotonde digitali. L'epidemia e la crisi rendono necessario, come mai prima, il dialogo per il futuro dell'Europa, in cui Italia e Francia hanno un ruolo decisivo e propulsivo: in questo contesto, **i Dialoghi italo - francesi per l'Europa non potevano fermarsi.**

Un primo momento di confronto è stato organizzato il 14 aprile, con un webinar dal titolo:

▪ **Italia, Francia e Unione Europea ai tempi del coronavirus: scelte politiche e ruolo dell'Europa**

È possibile rivedere il webinar cliccando [qui](#). Moderato da **Paola Severino** (Vice Presidente, Luiss Guido Carli), sono intervenuti **Enrico Letta** (Dean Paris School of International Affairs – Sciences Po; già Presidente del Consiglio) e **Sergio Fabbrini** (Intesa Sanpaolo Chair on European Governance – Luiss Department of Political Science; Pierre Keller Visiting Professorship Chair 2019/2020 – Harvard University, Kennedy School of Government).

Il dialogo è stato portato poi al più alto livello politico, con il webinar del 7 maggio:

▪ **L'Europa alla prova del Covid-19: le sue risposte sono adeguate alle situazioni specifiche dei paesi membri?**

Sono intervenuti in qualità di relatori **Vincenzo Amendola** (Ministro per gli Affari Europei, Repubblica italiana) e **Amélie de Montchalin** (Segretario di Stato presso il Ministro per l'Europa e gli Affari Esteri con delega agli Affari europei, Repubblica francese), moderati da **Marc Lazar** (Professore presso la Luiss Guido Carli e Science Po). Un commento introduttivo di Paola Severino e conclusivo di Enrico Letta hanno dato continuità all'appuntamento precedente.

[Una sintesi dei contenuti e del webinar del 7 maggio segue nelle prossime pagine.](#)

Il messaggio degli Ambasciatori per la terza edizione dei Dialoghi

“Giunti alla loro terza edizione, i Dialoghi italo-francesi per l'Europa trovano oggi più che mai la loro linfa vitale in questo momento di verità.

La crisi che stiamo vivendo ci unisce: posti di fronte alle stesse sfide, essa ci ricorda l'importanza della nostra vicinanza e l'ampiezza dei nostri interessi comuni.

Il Vertice di Napoli ha evidenziato le nostre convergenze sull'Europa. Insieme possiamo ora disegnare nuove forme di solidarietà per la nostra Unione e donarle una vera capacità di azione per preparare il mondo di domani.

Grazie alla Luiss e a Sciences Po che, insieme a The European House - Ambrosetti, contribuiscono ad illuminare questo percorso”.

Roma e Parigi, 7 maggio 2020

Teresa Castaldo,
*Ambasciatrice
d'Italia in Francia*



Christian Masset,
Ambasciatore di Francia in Italia

L'Europa alla prova del Covid-19: le sue risposte sono adeguate alle situazioni specifiche dei paesi membri?

Gli speaker

Vincenzo Amendola

*Ministro per gli Affari Europei,
Repubblica italiana*



Amélie de Montchalin

*Segretario di Stato presso il
Ministro per l'Europa e gli Affari
Esteri con delega agli Affari
europei, Repubblica francese*

Executive summary del webinar

Negli ultimi mesi, i due Paesi hanno trovato un'importante convergenza politica, emersa sia dai vertici bilaterali che dalle posizioni espresse in sedi comunitarie. Questa segna uno storico passo avanti nelle relazioni tra Italia e Francia, dopo anni in cui la convergenza e la complementarità economica non aveva trovato sponde a livello politico.

Di questa ritrovata convergenza di visione per il futuro dell'Europa, ne hanno discusso il Ministro italiano per gli Affari Europei Vincenzo Amendola e il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri con delega agli affari Europei francese Amélie de Montchalin, introdotti da Paola Severino e moderati da Marc Lazar, con un intervento conclusivo di Enrico Letta.

Come ricordato dal Ministro Amendola, questo importante momento di dialogo si è tenuto proprio due giorni prima del 70esimo anniversario della Dichiarazione Schuman, che diede avvio al processo di integrazione europea ponendo le basi per la creazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, istituzione antesignana dell'Unione Europea.

È sempre il Ministro Amendola a sottolineare come la Dichiarazione sia un esempio dello spirito necessario per disegnare l'Europa del domani: «La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con **sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano**». Se settanta anni fa l'Europa si unì mettendo in comune carbone e acciaio, per rispondere all'emergenza di oggi, sostiene Amendola, l'Europa deve oggi invece attrezzarsi mettendo in comune le risorse necessarie per sconfiggere l'epidemia: dispositivi di protezione individuale ed attrezzature sanitari.

Sia Amendola che de Montchalin hanno evidenziato la forte convergenza politica con cui Italia e Francia stanno affrontando la crisi e pensando gli strumenti per risolverla. Tappe importanti in questo percorso sono stati in primo luogo il XXXV vertice Italo-Francese tenutosi a Napoli il 27 febbraio, proprio allo scoppio della crisi del Covid-19, quando il Presidente Macron ed il Presidente del Consiglio Conte richiama l'UE a maggiore flessibilità e coordinazione in una crisi che, nonostante in quei giorni riguardasse solo l'Italia, si sarebbe estesa a tutto il continente.

La convergenza di vedute tra i due Paesi è stata importante fin da subito, nonostante una prima fase di assenza nella governance della crisi da parte delle istituzioni Europee, in cui forti tensioni sul coordinamento circa produzione e commercio dei dispositivi di protezione e macchinari sanitari hanno tenuto occupati i vertici delle istituzioni europee.

segue

L'Europa alla prova del Covid-19: le sue risposte sono adeguate alle situazioni specifiche dei paesi membri?

L'esperienza dell'Italia, sostiene de Montchalin, è stata un fattore importante per permettere agli altri Paesi di rispondere in maniera efficace e contenere l'epidemia, dando l'esempio sulle politiche da adottare e sui sacrifici da sopportare. In un quadro di tensione e incertezza a livello europeo, **Francia e Italia non hanno mai chiuso le frontiere** – a differenza di altri Paesi europei - con la consapevolezza che il virus non si sconfigge chiudendosi, ma intensificando la cooperazione.

Il Fronte italo-francese si è confermato in tutti gli altri appuntamenti di vertice a livello europeo, a partire dalla lettera indirizzata al Consiglio Europeo in preparazione della riunione del 26 marzo, momento in cui è emersa la contrapposizione tra due fronti, uno per la «solidarietà» ed uno per la «frugalità», con ai due opposti le posizioni di Italia e Olanda. L'Intesa è proseguita agli appuntamenti dell'Eurogruppo e agli altri vertici tra i leader degli stati membri che hanno portato alla mobilitazione dei **tre strumenti per contrastare la crisi: MES** (*Meccanismo Europeo di Stabilità*), **BEI** (*Banca Europea degli Investimenti*) e **SURE** (*temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency*), nonché sul recovery fund di proposta francese.

La risposta europea, per un controvalore di circa un mille miliardi di euro, è un risultato ottenuto non solo grazie alla cooperazione tra Italia, Francia ed altri Paesi, ma anche grazie all'azione dei due Commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton, che occupano le posizioni chiave di Commissario per l'Economia e di commissario per il Mercato interno. Inoltre, è stata anche la creazione di piccolo gruppi di discussione (in particolare tra Germania, Francia, Italia, Spagna e Olanda), in cui fosse più facile raggiungere compromessi rispetto alla discussione tra 27 parti, a permettere il passo in avanti e la comprensione delle posizioni reciproche.

Come sostiene de Montchalin, è un momento di verità per l'Europa ed **Italia e Francia condividono l'idea che l'Unione sia un Progetto politico, non un mercato comune**. Nonostante le divergenze, c'è voglia di fare storia insieme, sostiene Amendola. «L'Europa di oggi, grazie anche all'ambizione della nuova commissione, è in una posizione migliore per rispondere alla crisi di quanto non fosse nel 2008, quando non furono mai perseguite progettualità concrete di strumenti innovative e di maggiore integrazione».

I due Ministri si sono soffermati anche sulla polarizzazione delle posizioni tra Europa Latina ed Europa Germanica. L'obiettivo degli strumenti messi in campo, sostengono i due, non è la mutualizzazione del debito e della malagestione del passato, quanto più la condivisione delle risorse per combattere la crisi del presente e costruire l'Europa del domani, che dovrà rispondere non solo alle sfide della crescita, ma anche agli stimoli di un ambiente internazionale sempre più tempestoso.

Al di là della retorica, sostengono i due, c'è un interesse concreto e condiviso tra tutti i Paesi membri a preservare la base industriale e produttiva europea. Non c'è un'Europa di formiche e di cicale, ma **c'è un'Europa di filiere produttive e catene di fornitura profondamente integrate** in tutto il continente. Del resto, i principali partner dei paesi del nord, sono proprio i paesi del sud, e viceversa: **l'interconnessione economica ci rende legati ad un destino comune**.

Era proprio questo l'esplicito obiettivo della dichiarazione Schuman di quel 9 maggio 1950.

[Per rivedere il Webinar del 7 maggio, clicca qui](#)

Italia e Francia: due Partner con economie fortemente integrate, ma asimmetricamente

Italia e Francia hanno trovato nella crisi sanitaria ed economica del Covid-19 una spinta propulsiva e convergente verso una maggiore collaborazione politica. Ma non è solo l'emergenza a dettare la comunanza di interessi tra i due Paesi: Italia e Francia sono anche partner commerciali e finanziari profondamente integrati e con un peso specifico importante nell'Unione. Insieme, **rappresentano infatti circa il 26% del PIL comunitario, il 23,2% degli investimenti in R&D e il 28% dei flussi commerciali** all'interno dell'Unione Europea.

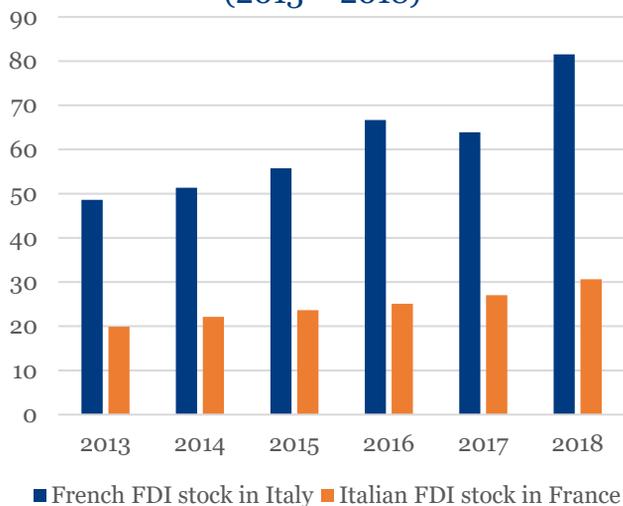
Per quanto intense, le relazioni tra i due Paesi sono anche molto sbilanciate, con l'Italia strutturalmente in surplus commerciale nei confronti dei francesi e la Francia, al contrario, a dominare i flussi di capitale.

Sotto il primo profilo, la Francia è per l'Italia il secondo partner commerciale, seconda alla Germania sia per import che per export. Al contrario, l'Italia è per la Francia il terzo partner commerciale, dopo Germania e Stati Uniti. **L'interscambio bilaterale vale 85 miliardi di euro**, con un avanzo commerciale a favore dell'Italia in costante crescita nell'ultimo decennio, attestatosi nel 2019 a 9,5 miliardi di Euro.

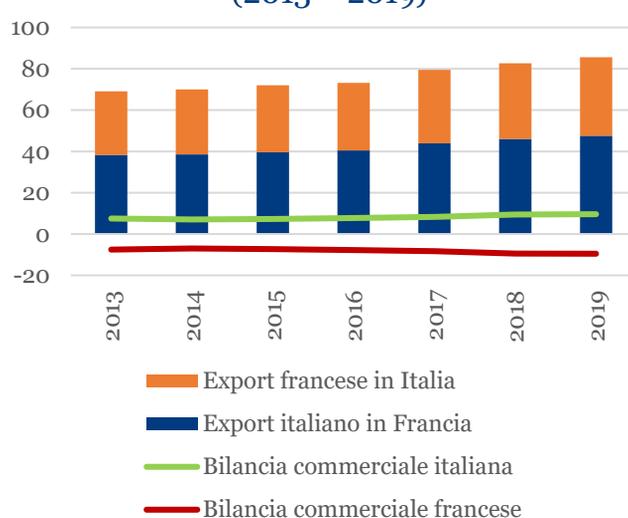
Nell'ultimo decennio, nonostante la flessione dopo la crisi del 2008, l'interscambio è cresciuto in maniera costante, con segnali incoraggianti anche nel primo bimestre del 2020: gli ultimi dati disponibili, aggiornati al mese di febbraio, mostrano un incremento dell'interscambio bilaterale del 3,4% nel primo bimestre 2020 rispetto alla media dei mesi di gennaio-febbraio del biennio precedente.

Tuttavia, più asimmetriche sono le relazioni finanziarie: **la Francia è infatti il primo investitore in Italia**, con uno stock di investimenti diretti esteri pari a 80 miliardi di Euro. Per contro, **l'Italia è solo il settimo investitore in Francia**, con circa 30 miliardi di euro (appena 2,5% del totale).

Stock di investimenti bilaterali
Italia vs Francia
(2013 – 2018)



Commercio bilaterale e bilancia commerciale, Italia vs Francia
(2013 – 2019)



Fonte: The European House - Ambrosetti su dati Banca d'Italia e Commissione Europea, 2020.

Ripresa dell'economia e sostenibilità: il punto di vista dell'Italia e della Francia nell'ambito delle prospettive europee

Webinar, Mercoledì 17 giugno, 18:00 – 19:30 CET

Mentre l'Europa si sta riaprendo dopo la lotta contro la pandemia da Coronavirus, l'Italia e la Francia hanno preso delle misure forti per rilanciare le loro economie e sostenere le loro attività produttive. Inoltre, i governi dei due Paesi hanno ottenuto, con il supporto della Germania, che l'Unione Europea facesse uno sforzo determinante per permettere ai paesi maggiormente colpiti di riprendersi più velocemente dalla crisi derivata dal lockdown. La "Next Generation EU" pone la sostenibilità e il Green New Deal al centro del piano di ripresa. Le azioni prioritarie che l'Italia e la Francia devono implementare sono numerose e ambiziose.

Ne parleranno **Sylvie Goulard**, Vice Governatore Banca di Francia e **Salvatore Rossi**, Presidente Telecom Italia, già Direttore Generale Banca d'Italia, insieme a **Félicité Herzog**, Direttrice Strategia e Innovazione Vivendi e membro del Comitato Scientifico dei Dialoghi.

Interverranno inoltre: **Paola Severino**, Vice Presidente Luiss e **Marc Lazar**, Professore Luiss e Sciences Po e Presidente del Comitato Scientifico dei Dialoghi.

Seguirà uno spazio dedicato alle domande dei partecipanti.

Per partecipare è **necessaria l'iscrizione all'incontro al seguente [LINK](#)**.

Se è già in possesso di credenziali, La invitiamo ad iscriversi utilizzando la mail e la password creata in occasione del webinar del 7 giugno scorso. In caso contrario, La preghiamo di effettuare una nuova registrazione. Se iscritto ai servizi The European House – Ambrosetti, la invitiamo invece ad accedere tramite le consuete modalità.

Una volta effettuata l'iscrizione, in prossimità dell'incontro, riceverà le informazioni operative per il collegamento.

Questo terzo webinar è organizzato nell'ambito della terza edizione dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa, un'iniziativa promossa dalle università Luiss Guido Carli e Sciences Po in collaborazione con The European House – Ambrosetti.

È previsto un servizio di traduzione in e dal francese.

Per qualsiasi dubbio o informazioni, La preghiamo di contattare la segreteria organizzativa dialoghiitalofrancesi2020@ambrosetti.eu